

Art. 8.

I consorziati votano o per numero o per interesse: nel primo caso, ciascuno di essi ha un voto; nel secondo, il diritto di voto e il numero dei voti, dipende dal grado d'interesse ch'egli ha nel Consorzio.

Nel primo anno, l'esercente ha per interesse un voto in ragione di ogni gruppo di 10 operai impiegati nella sua miniera, secondo il numero risultante dalla denuncia fatta al 31 dicembre 1905 al Sindacato obbligatorio per gl'infortuni sul lavoro, l'interesse del proprietario o possessore della miniera è ragguagliato al quinto di quello dell'esercente.

Negli anni successivi, l'interesse è in ragione di un voto per ogni 100 tonnellate di zolfo immesse dal consorziato nei magazzini di cui all'articolo 21.

Le varie quote di esercizio di una miniera o le varie quote di proprietà o di possesso della stessa, devono essere rappresentate rispettivamente da una sola persona. La rappresentanza spetta al maggiore interessato, se non sia stata conferita ad altro interessato, a norma dell'articolo 678 del codice civile.

A quest'articolo, l'onorevole De Felice propone il seguente emendamento:

« *Alle parole del secondo comma:* Nel primo anno, l'esercente ha per interesse un voto in ragione di ogni gruppo di 10 operai impiegati nella sua miniera, *sostituire:* Nel primo anno, l'esercente ha per interesse un voto in ragione di ogni gruppo di 100 operai impiegati nella sua miniera, o di ogni frazione di 100 operai non inferiore a 10 ».

« *Allo stesso articolo aggiungere:* I proprietari non esercenti non hanno diritto a voto ».

Domando al ministro ed alla Commissione se accettano questo emendamento.

DE LUCA IPPOLITO, *relatore*. Non l'accettiamo.

PRESIDENTE. Onorevole De Felice, lo mantiene?

DE FELICE-GIUFFRIDA. Debbo constatare questo. Vorrei vedere qui gli onorevoli Orioles ed Aprile presenti, insieme cogli altri, che stamane parlavano contro i proprietari e i grossi produttori delle miniere, a favore dei quali, essi dicevano, che è fatta la legge per il Consorzio obbligatorio.

Vorrei modificare quest'articolo nel senso del mio emendamento. Infatti la legge, come è redatta attualmente, dà nelle mani dei Consigli di delegazione i grossi produttori. E poichè la cosa più facile è che

si mettano d'accordo otto o dieci produttori (perchè è facile che si mettano d'accordo dieci grossi fornitori per avere nelle mani la metà di tutto il Consiglio di delegazione) domando che venga modificato l'articolo in questo senso, che invece di dare un voto per ogni gruppo di dieci elettori, si dia un voto per ogni gruppo di 100 elettori o frazioni di 100 non inferiori di 10. Così viene lasciato il diritto di voto alla minoranza e viene limitato alla grande maggioranza.

Non aggiungo altro. Solo debbo fare questa osservazione, che ho tratta da uno studio interessante sulla questione zolfifera. Ivi si dice: « In tal modo, ad esempio, la ditta Luzzatti, verrebbe a disporre di 600 voti circa, più di un terzo di tutti gli esercenti delle 428 miniere coltivate nella provincia di Girgenti, e basterebbero dieci grossi esercenti per raccogliere più voti di tutti gli altri presi insieme, anche senza tener conto che difficilmente tutti questi altri prenderebbero parte alle assemblee e riuscirebbero fra loro a mettersi d'accordo ».

Credo che queste grosse maggioranze debbono essere tolte. Poichè il Consorzio obbligatorio è molto utile alla Sicilia, ma non dobbiamo metterlo alla discrezione dei grossi proprietari.

Credo che sia logico e direi anche equo accettare il mio emendamento.

Verrebbe, così, lasciato il diritto alla rappresentanza delle minoranze, e non verrebbe messo tutto alla discrezione dei grossi produttori.

COCCO-ORTU, *ministro d'agricoltura industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

COCCO-ORTU, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Se noi sopra ogni questione secondaria impegnamo una discussione, domando a coloro che vogliono vedere approvata presto questa legge, quando toccheremo la meta. Prego l'onorevole De Felice di non insistere nella sua proposta.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Ma questa è una questione grossa.

COCCO-ORTU, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Quanto al merito della proposta, il collega sa che, nell'organizzazione del Consorzio, i possessori delle piccole miniere hanno metà dei voti, e dispongono e nominano la metà dei rappresentanti. Inoltre vi sono i delegati del Governo e di altri enti locali che sono una garanzia per tutti, nell'ipotesi di eventuali conflitti d'interessi o di tentate sopraffazioni.

E poi non è questa l'ora di rifare uno